

Studi di settore 2017

PERIODO D'IMPOSTA 2016

**Modello per la comunicazione dei dati rilevanti
ai fini dell'applicazione degli studi di settore**

WD33U

- 24.41.00** Produzione di metalli preziosi e semilavorati;
- 32.12.10** Fabbricazione di oggetti di gioielleria ed oreficeria in metalli preziosi o rivestiti di metalli preziosi;
- 32.12.20** Lavorazione di pietre preziose e semipreziose per gioielleria e per uso industriale;
- 32.13.09** Fabbricazione di bigiotteria e articoli simili n.c.a. (da compilare per la sola acquisizione dei dati).

1. GENERALITÀ

Il modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore WD33U, deve essere compilato con riferimento al periodo d'imposta 2016 e deve essere utilizzato dai soggetti che svolgono come attività prevalente una tra quelle di seguito elencate:

"Produzione di metalli preziosi e semilavorati" - 24.41.00;

"Fabbricazione di oggetti di gioielleria ed oreficeria in metalli preziosi o rivestiti di metalli preziosi" - 32.12.10;

"Lavorazione di pietre preziose e semipreziose per gioielleria e per uso industriale" - 32.12.20;

"Fabbricazione di bigiotteria e articoli simili n.c.a. (da compilare per la sola acquisizione dei dati)" - 32.13.09.

Il presente modello è così composto:

- quadro A – Personale addetto all'attività;
- quadro B – Unità locali destinate all'esercizio dell'attività;
- quadro C – Modalità di svolgimento dell'attività;
- quadro D – Elementi specifici dell'attività;
- quadro E – Beni strumentali;
- quadro F – Elementi contabili;
- quadro X – Altre informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore;
- quadro V – Ulteriori dati specifici
- quadro T – Congiuntura economica.

Per quanto riguarda le istruzioni comuni a tutti gli studi di settore si rinvia alle indicazioni fornite nelle "Istruzioni Parte generale".

Lo studio di settore WD33U è stato approvato con decreto ministeriale del 29 dicembre 2014.

2. FRONTESPIZIO

Nel frontespizio va indicato:

- in alto a destra, il codice fiscale;
- barrando la relativa casella, il codice dell'attività esercitata, secondo le indicazioni fornite nel documento "Istruzioni Parte generale".

ATTENZIONE

Si fa presente che, nel frontespizio vengono richieste ulteriori informazioni relative alle fattispecie previste dall'art. 10, commi 1 e 4, della legge 146 del 1998.

In particolare deve essere indicato:

- nel **primo campo**:
 - il **codice 1**, se l'attività è iniziata, da parte dello stesso soggetto, entro sei mesi dalla sua cessazione, nel corso dello stesso periodo d'imposta. Il codice 1 dovrà essere indicato, ad esempio, nel caso in cui l'attività sia cessata il 4 marzo 2016 e nuovamente iniziata il 18 luglio 2016;
 - il **codice 2**, se l'attività è cessata nel periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2015 e nuovamente iniziata, da parte dello stesso soggetto, nel periodo d'imposta 2016, e, comunque, entro sei mesi dalla sua cessazione (es. attività cessata il 4 ottobre 2015 e nuovamente iniziata il 14 febbraio 2016). Lo stesso codice dovrà essere utilizzato anche se l'attività è cessata nel periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2016 e nuovamente iniziata, da parte dello stesso soggetto, nel periodo d'imposta 2017 e, comunque, entro sei mesi dalla sua cessazione (es. attività cessata il 15 settembre 2016 e nuovamente iniziata il 27 gennaio 2017);
 - il **codice 3**, se l'attività, iniziata nel corso del periodo d'imposta, costituisce mera prosecuzione di attività svolte da altri soggetti. Tale fattispecie si verifica quando l'attività viene svolta, ancorché da un altro soggetto, in sostanziale continuità con la precedente, presentando il carattere della novità unicamente sotto l'aspetto formale. A titolo esemplificativo, devono comunque ritenersi "mera prosecuzione di attività svolte da altri soggetti" le seguenti situazioni di inizio di attività derivante da:
 - acquisto o affitto d'azienda;
 - successione o donazione d'azienda;
 - operazioni di trasformazione;
 - operazioni di scissione e fusione d'azienda;
 - il **codice 4**, se il periodo d'imposta è diverso da dodici mesi;
 - il **codice 5**, se l'attività è cessata nel periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2016 e non è stata successivamente iniziata, da parte dello stesso soggetto, entro sei mesi dalla sua cessazione. Il codice 5 dovrà essere indicato, ad esempio, nel caso in cui l'attività sia stata cessata definitivamente il 16 settembre 2016; analogamente, dovrà essere utilizzato lo stesso codice anche qualora l'attività sia stata cessata il 16 marzo 2016 e venga nuovamente iniziata, da parte dello stesso soggetto, il 21 novembre 2016.

Si precisa, inoltre, che le ipotesi di "inizio/cessazione attività" (codici 1 e 2), e di "mera prosecuzione dell'attività" (codice 3), ricorrono nel caso in cui vi sia omogeneità dell'attività rispetto a quella preesistente. Il requisito della omogeneità sussiste se le attività sono contraddistinte da un medesimo codice attività, ovvero i codici attività sono compresi nel medesimo studio di settore;

- nel **secondo campo**, con riferimento alle ipotesi previste ai codici 1, 2, 3 e 5, il numero complessivo dei mesi durante i quali si è svolta l'attività nel corso del periodo d'imposta. Si precisa a tal fine che si considerano pari ad un mese le frazioni di esso uguali o superiori a 15 giorni. Nel caso, ad esempio, di un'attività d'impresa esercitata nel periodo di tempo compreso tra il 1° gennaio 2016 ed il 14 novembre 2016, il numero di mesi da riportare nella casella in oggetto sarà pari a 10. Nell'ipotesi prevista dal codice 4 occorre, invece, indicare il numero dei

mesi di durata del periodo d'imposta. Se, ad esempio, il periodo d'imposta inizia in data 1 febbraio 2016 e termina in data 31 dicembre 2016, il numero di mesi da riportare nella casella in oggetto sarà pari a 11.

Imprese multiattività

Tale prospetto deve essere compilato esclusivamente dai soggetti che esercitano due o più attività d'impresa, non rientranti nel medesimo studio di settore, qualora l'importo complessivo dei ricavi dichiarati afferenti alle attività non rientranti tra quelle prese in considerazione dallo studio di settore relativo all'attività prevalente, superi il 30% dell'ammontare totale dei ricavi dichiarati.

Esempio.

– Ricavi derivanti dall'attività X (studio WMXX)	100.000 (18%)
– Ricavi derivanti dall'attività Y (studio WMXX)	200.000 (36%)
– Ricavi derivanti dall'attività Z (studio WDX)	<u>250.000 (46%)</u>
Totale ricavi	550.000

Il contribuente, in tale ipotesi, dovrà compilare il modello dei dati rilevanti per l'applicazione dello studio di settore WMXX, con l'indicazione dei dati (contabili ed extracontabili) riferiti all'intera attività d'impresa esercitata. Nel presente prospetto, però, occorrerà indicare al rigo 1, il codice dello studio "WMXX" e i ricavi pari a 300.000; mentre al rigo 2 il codice studio "WDX" e i ricavi pari a 250.000.

Nel calcolo della verifica della predetta quota del 30% devono essere considerati i ricavi derivanti dalle attività dalle quali derivino aggi o ricavi fissi (indicati nel rigo 5 del prospetto). In tale rigo devono, infatti, essere indicati i ricavi delle attività per le quali si percepiscono aggi o ricavi fissi considerati per l'entità dell'aggio percepito e del ricavo al netto del prezzo corrisposto al fornitore dei beni.

Esempio.

– Ricavi derivanti dall'attività X (studio WMXX)	100.000 (18%)
– Ricavi derivanti dall'attività Y (studio WMXX)	200.000 (36%)
– Ricavi fissi netti	<u>250.000 (46%)</u>
Totale ricavi	550.000

Anche in tal caso il soggetto sarà tenuto alla compilazione del prospetto.

Tale prospetto può comunque essere compilato anche se i ricavi derivanti dalle attività non prevalenti non superano il 30% dei ricavi complessivi. La relativa compilazione, infatti, comporta effetti anche in merito al posizionamento di alcuni indicatori di coerenza economica finalizzati a contrastare possibili situazioni di non corretta indicazione delle informazioni richieste nei modelli per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore.

Di seguito vengono descritte le modalità di compilazione. In particolare, indicare:

- nel **rigo 1**, il codice e i ricavi derivanti dalle attività rientranti nello studio di settore (studio prevalente) riferito al presente modello;
- nel **rigo 2**, i codici degli studi e i relativi ricavi, in ordine decrescente, derivanti dalle altre attività soggette ad altri studi di settore (studi secondari);
- nel **rigo 3**, l'ammontare dei ricavi derivanti dalle altre attività soggette a studi di settore (altri studi secondari), non rientranti nei rigi 1 e 2;
- nel **rigo 4**, i ricavi derivanti dalle altre attività non soggette a studi di settore (es. parametri);
- nel **rigo 5**, i ricavi derivanti dalle attività per le quali si percepiscono aggi o ricavi fissi, al netto del prezzo corrisposto al fornitore. Si tratta, ad esempio:
 - degli aggi conseguiti dai rivenditori di generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari, indipendentemente dal regime di contabilità adottato;
 - dei ricavi derivanti dalla gestione di ricevitorie totocalcio, totogol, totip, totosei; dalla vendita di schede e ricariche telefoniche, schede e ricariche prepagate per la visione di programmi pay per-view, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi; dalla gestione di concessionarie superenalotto, lotto;
 - dei ricavi conseguiti per la vendita dei carburanti e dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici anche su supporti audiovideomagnetici.

L'importo da indicare nel presente prospetto nel campo "Ricavi" è costituito dalla sommatoria dei ricavi di cui all'articolo 85, comma 1, esclusi quelli di cui alle lettere c), d), e) del testo unico delle imposte sui redditi approvato con DPR 22 dicembre 1986, n. 917, degli altri proventi considerati ricavi (ad esclusione di quelli di cui all'art. 85, lett. f) del TUIR) nonché delle variazioni delle rimanenze relative ad opere forniture e servizi di durata ultrannuale (al netto di quelle valutate al costo) riferiti allo studio di settore indicato nel corrispondente campo.

Pertanto, l'importo da indicare nel campo "Ricavi" corrisponde alla descrizione degli importi previsti nei rigi F01 + F02 (campo 1) – F02 (campo 2) + [F07 (campo 1) – F07 (campo2)] – [F06 (campo 1) – F06 (campo2)] del quadro F degli elementi contabili.

3. QUADRO A - PERSONALE ADDETTO ALL'ATTIVITÀ

Nel quadro A sono richieste informazioni relative al personale addetto all'attività. Per quanto riguarda le istruzioni relative alla compilazione di tale quadro si rinvia al documento "Istruzioni quadro A – Personale addetto all'attività", che fa parte integrante delle presenti istruzioni.

4. QUADRO B – UNITÀ LOCALI DESTINATE ALL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ

Nel quadro B sono richieste informazioni concernenti l'unità produttiva e gli spazi che, a qualsiasi titolo, vengono utilizzati per l'esercizio dell'attività.

I dati da indicare sono quelli riferiti a tutte le unità locali utilizzate nel corso del periodo d'imposta, indipendentemente dalla loro esistenza alla data di chiusura del periodo d'imposta. Per indicare i dati relativi a più unità, è necessario compilare un apposito quadro B per ciascuna di esse. Nel caso in cui nel corso del periodo d'imposta si sia verificata l'apertura e/o la chiusura di una o più unità produttive e/o di vendita, nelle note esplicative, contenute nella procedura applicativa GE.RI.CO., dovrà essere riportata tale informazione con l'indicazione della data di apertura e/o di chiusura. La superficie da indicare è quella effettiva.

In particolare, indicare:

- nel **rigo B00**, il numero complessivo delle unità locali destinate all'esercizio dell'attività;
- in corrispondenza di **"Progressivo unità locale"**, il numero progressivo di ciascuna delle unità produttive e/o di vendita di cui sono indicati i dati, barrando la casella corrispondente;

Unità produttiva e/o di vendita

- nel **rigo B01**, il Comune in cui è situata l'unità produttiva e/o di vendita;
- nel **rigo B02**, la sigla della Provincia;
- nel **rigo B04**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati alla produzione;
- nel **rigo B05**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati a magazzino di materie prime, semilavorati, attrezzature, ecc.;
- nel **rigo B06**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati ad uffici;
- nel **rigo B07**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati all'esposizione della merce;
- nel **rigo B08**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati alla vendita.

5. QUADRO C – MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ

Nel quadro C sono richieste informazioni relative alle concrete modalità di svolgimento dell'attività.

In particolare, indicare:

Produzione e/o lavorazione e commercializzazione

- nel **rigo C01**, la percentuale dei ricavi derivanti da attività svolte in conto proprio, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti. Per attività svolta in conto proprio si intende la produzione e/o la lavorazione effettuata in assenza di commissione, ordine, accordo ecc., all'interno e/o all'esterno delle unità produttive dell'impresa, anche avvalendosi di terzi. Si considera altresì svolta in conto proprio la produzione e/o la lavorazione effettuata con propri modelli e proprie tipologie di prodotti offerti direttamente sul mercato. Si configura l'ipotesi di attività svolta in conto proprio anche nel caso in cui, in presenza di commissione, ordine, accordo, ecc., i prodotti finiti, semilavorati o componenti vengano offerti direttamente sul mercato finale a privati o imprese;
 - nel **rigo C02**, la percentuale dei ricavi derivanti da attività svolte in conto terzi, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti. Per attività svolta in conto terzi si intende la produzione e/o la lavorazione effettuata per conto di terzi soggetti in presenza di commissione, ordine, accordo, ecc., indipendentemente dalla provenienza del materiale utilizzato. Deve altresì considerarsi svolta in conto terzi, l'attività, anche nel caso in cui la materia prima venga fornita direttamente dal committente, e/o la lavorazione venga effettuata su disegno o modello realizzato dal committente stesso. Si ribadisce, infine, come già precisato al rigo C01, che, pur in presenza di commissione, ordine, accordo, ecc., si configura l'ipotesi di attività svolta in conto proprio qualora i prodotti finiti, semilavorati o componenti vengano offerti direttamente sul mercato finale a privati o imprese;
 - nel **rigo C03**, la percentuale dei ricavi derivanti dalla commercializzazione di prodotti acquistati da terzi non trasformati e/o non lavorati dall'impresa, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti.
- Il totale delle percentuali indicate nei righe da C01 a C03 deve risultare pari a 100;

Produzione e/o lavorazione conto terzi (indicare solo se è stato compilato il rigo C02)

- nel **rigo C05**, la percentuale dei ricavi derivanti dal committente principale, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti.
- Il presente rigo va compilato solo se è stato compilato il rigo C02;

Provenienza del materiale utilizzato (indicare solo se sono stati compilati i righe C01 e/o C02)

Se sono stati compilati i **righe C01 e/o C02**, indicare:

- nel **rigo C06**, la percentuale dei ricavi derivanti dalla produzione e/o dalla lavorazione realizzata con materia prima di proprietà dell'impresa stessa, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti;
 - nel **rigo C07**, la percentuale dei ricavi derivanti dalla produzione e/o dalla lavorazione realizzata con materia prima ricevuta in prestito, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti. Per prestito d'uso del materiale si deve intendere l'ipotesi attraverso la quale l'operatore del settore riceve un quantitativo di metallo per le proprie produzioni e/o lavorazioni, per un periodo definito, rinnovabile;
 - nel **rigo C08**, la percentuale dei ricavi derivanti dalla produzione e/o dalla lavorazione realizzata con materia prima di terzi (ad esempio, "conto lavorazione"), in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti.
- Il totale delle percentuali indicate nei righe da C06 a C08 deve risultare pari a 100;

Produzione e/o lavorazione affidata a terzi

– nel **rigo C12**, qualora una parte del processo produttivo sia affidata a terzi, il costo sostenuto per prestazioni eseguite da terzi soggetti;

Tipologia della clientela

– nei **righi** da **C17** a **C23**, per ciascuna tipologia di clientela elencata (italiana e/o estera), la percentuale dei ricavi conseguiti in rapporto ai ricavi complessivi.

Il totale delle percentuali indicate nei rigi da C17 a C23 deve risultare pari a 100;

6. QUADRO D – ELEMENTI SPECIFICI DELL'ATTIVITÀ

Nel quadro D sono richieste informazioni relative ad alcuni elementi specifici dell'attività.

In particolare, indicare:

Materie prime, semilavorati e componenti utilizzati

– nei **righi** da **D01** a **D03**, per ciascuna delle tre macrotipologie individuate, la percentuale, rispettivamente, delle materie prime, semilavorati e componenti e materiali gemmologici impiegati nella produzione e/o nella lavorazione, in rapporto al totale delle quantità prodotte e/o lavorate.

Il totale delle percentuali indicate nei rigi da D01 a D03 deve risultare pari a 100;

Metalli ed altri materiali (indicare solo se è stato compilato il rigo D01)

– nei **righi** da **D04** a **D07**, per ciascuna tipologia elencata, la percentuale di metalli e di altri materiali utilizzati nel processo di produzione e/o di lavorazione, in rapporto alla quantità totale della produzione e/o lavorazione, indicando, rispettivamente, nella **prima colonna**, la percentuale di quelli di proprietà dell'impresa e/o di prestito, e, nella **seconda colonna**, la percentuale dei metalli e materiali di proprietà di terzi. Si precisa, a titolo esemplificativo, che se si utilizzano nel processo produttivo sia oro fino (di proprietà o di prestito) per il 50% dell'intera produzione, che argento fino (di proprietà di terzi) per il restante 50% della produzione, andrà indicato 50, nella prima colonna del rigo D04, e 50, nella seconda colonna del rigo D05, per un totale complessivo pari a 100;

Il totale delle percentuali indicate in entrambe le colonne dei rigi da D04 a D07, deve risultare pari a 100.

Semilavorati e componenti (indicare solo se è stato compilato il rigo D02)

– nei **righi** da **D08** a **D11**, per ciascuna tipologia individuata, la percentuale di semilavorati e/o di componenti utilizzati nel processo di produzione e/o lavorazione, in rapporto alle quantità complessivamente prodotte e/o lavorate, indicando, rispettivamente, nella **prima colonna**, la percentuale di quelli di proprietà dell'impresa e/o di prestito, e, nella **seconda colonna**, la percentuale di semilavorati e/o di componenti di proprietà di terzi. Si riporta, a titolo esemplificativo, il seguente esempio:

- a) 60% di semilavorati e/o componenti in oro, di proprietà dell'impresa, impiegati nella produzione;
- b) 15% di semilavorati e/o componenti in oro, di proprietà di terzi;
- c) 20% di semilavorati e/o componenti in argento, di prestito;
- d) 5% di semilavorati e/o componenti di acciaio, di terzi.

In tal caso, andrà indicato 60, nella prima colonna del rigo D08, 15, nella seconda colonna dello stesso rigo, 20, nella prima colonna del rigo D09, e, infine, 5, nella seconda colonna del rigo D11, per un totale complessivo pari a 100 di tutti i semilavorati e/o componenti utilizzati nel processo produttivo.

Si precisa che, nel caso in cui l'impresa utilizzi oro cosiddetto "legato" e/o altri metalli "legati", dovrà compilare i rigi da D08 a D11, ripartendoli, eventualmente, tra le due colonne in base al titolo di proprietà o di uso.

Il totale delle percentuali indicate in entrambe le colonne dei rigi da D08 a D11, deve risultare pari a 100;

Materiali gemmologici (indicare solo se è stato compilato il rigo D03)

– nei **righi** da **D12** a **D18**, per ciascuna tipologia individuata, la percentuale di materiali gemmologici utilizzati nel processo di produzione e/o lavorazione, in rapporto alle quantità complessivamente prodotte e/o lavorate, indicando, rispettivamente, nella **prima colonna**, la percentuale di quelli di proprietà dell'impresa e/o di prestito, e, nella **seconda colonna**, la percentuale dei materiali gemmologici di proprietà di terzi. Si riporta, a titolo esemplificativo, il seguente esempio:

- a) 50% di diamanti, di prestito, impiegati nella produzione;
- b) 20% di pietre dure, di proprietà dell'impresa;
- c) 30% di coralli, di proprietà di terzi.

In tal caso, andrà indicato 50, nella prima colonna del rigo D12, 20, nella prima colonna del rigo D14, e 30, nella seconda colonna del rigo D17, per un totale complessivo di 100 di materiali gemmologici utilizzati nel processo produttivo.

Il totale delle percentuali indicate in entrambe le colonne dei rigi da D12 a D18, deve risultare pari a 100;

Titolo dei prodotti lavorati

– nei **rigi** da **D19** a **D25**, per ciascuna tipologia di titolo e/o prodotto individuata, la percentuale dei metalli prodotti e/o lavorati, in rapporto al totale della produzione e/o lavorazione.

Il totale delle percentuali indicate nei rigi da D19 a D25 deve risultare pari a 100;

Tipologia della produzione e/o lavorazione

– nei **rigli** da **D26** a **D35**, per ciascuna tipologia di produzione e/o lavorazione elencata, la percentuale dei ricavi conseguiti con la vendita dei prodotti, indicando, rispettivamente, nella **prima colonna**, quelli derivanti da prodotti semilavorati, e, nella **seconda colonna**, quelli derivanti da prodotti finiti, in rapporto ai ricavi complessivi. Nel caso in cui vengano ottenuti e/o lavorati prodotti finiti e semilavorati, vanno compilate entrambe le colonne. Ad esempio, se si producono articoli di oreficeria, sia come prodotti finiti che come semilavorati, con percentuali di ricavi, rispettivamente, del 70 e 30, andrà indicato 70, nella seconda colonna del rigo D27, e 30, nella prima colonna dello stesso rigo. Il totale delle percentuali indicate in entrambe le colonne dei rigli da D26 a D35, deve risultare pari a 100;

Modalità di produzione

– nel **rigo D36**, la percentuale dei ricavi conseguiti con la vendita dei prodotti derivanti dalla produzione a pezzo, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti;
– nel **rigo D37**, la percentuale dei ricavi conseguiti con la vendita dei prodotti derivanti dalla produzione a peso, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti.
Il totale delle percentuali indicate nei rigli D36 e D37 deve risultare pari a 100;

Valore della manifattura per la produzione a peso (indicare solo se è stato compilato il rigo D37)

– nei **rigli** da **D38** a **D43**, per ciascuna fascia di valore individuata, espressa in euro, la percentuale dei ricavi conseguiti con la vendita dei prodotti, in rapporto ai ricavi complessivi.
Il totale delle percentuali indicate nei rigli da D38 a D43 deve risultare pari a 100;

Fasi della produzione e/o lavorazione

– nei **rigli** da **D44** a **D65**, barrando le relative caselle, le diverse fasi della produzione e/o della lavorazione che vengono svolte internamente all'impresa e che caratterizzano il proprio processo produttivo.
Per le principali fasi, di seguito elencate, si deve intendere:
– nel **rigo D51**, per "elettroformatura", il processo elettrochimico di produzione che, attraverso negativi o matrici, metallici o non, consente di riprodurre esattamente l'oggetto;
– nel **rigo D53**, per "accoppiaggio", la fase intermedia della lavorazione dei metalli preziosi che permette di unire il lato posteriore (o interno) del manufatto ad un metallo non pregiato;
– nel **rigo D55**, per "cesellatura", la lavorazione del metallo, attraverso lo scostamento, dall'interno e dall'esterno, ad incavo, con il cesello;
– nel **rigo D56**, per "incisione", la tecnica decorativa con cui, con l'ausilio di una punta metallica, si rimuove il metallo, su precedente disegno ornamentale;
– nel **rigo D59**, per "satinatura/setatura", la resa opaca e serica del metallo, utilizzando un bulino o una mola molto fine; la prima si differenzia per un effetto meno uniforme rispetto alla seconda lavorazione;

7. QUADRO E – BENI STRUMENTALI

Nel quadro E va indicato, per ciascuna tipologia individuata, il numero dei beni strumentali posseduti e/o detenuti a qualsiasi titolo alla data di chiusura del periodo di imposta.

Beni mobili strumentali ad esclusione dei beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria distinti per classi di età

– nei **rigli da E20 a E22**, per ciascuna classe di età indicata, il valore complessivo dei beni mobili strumentali materiali e immateriali posseduti, ad esclusione di quelli acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria, ragguagliato agli effettivi giorni di possesso nel corso del periodo d'imposta.
Si precisa che l'età del bene strumentale deve essere calcolata facendo riferimento all'anno di immatricolazione del bene o, se non disponibile, all'anno di acquisizione o di effettivo sostenimento del costo.
Si precisa inoltre che la somma complessiva dei valori indicati nei rigli da E20 a E22, deve corrispondere al valore dei beni strumentali da indicare nel rigo F29 (campo 1) del quadro "F – Elementi contabili", al netto del valore da indicare nel campo 2 del medesimo rigo F29 relativo ai beni strumentali acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.
– nel **rigo E23**, il valore complessivo dei beni mobili strumentali, ad esclusione di quelli acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria, immessi nell'attività produttiva per la prima volta nel corso dell'anno, ragguagliato agli effettivi giorni di possesso nel periodo d'imposta.
Si precisa che il valore degli stessi beni deve essere indicato nel rigo F29 (campo 1) del quadro "F – Elementi contabili".

8. QUADRO F – ELEMENTI CONTABILI

Nel quadro F devono essere indicati gli elementi contabili necessari per l'applicazione dello studio di settore. Per quanto riguarda le istruzioni relative alla compilazione di tale quadro, si rinvia al documento "Istruzioni Quadro F – Elementi contabili", che fa parte integrante delle presenti istruzioni.

9. QUADRO X – ALTRE INFORMAZIONI RILEVANTI AI FINI DELL'APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

Nel quadro X è prevista l'indicazione di ulteriori informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore. Per quanto riguarda le istruzioni relative alla compilazione di tale quadro si rinvia al documento "Istruzioni Quadro X – Altre informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore", che fa parte integrante delle presenti istruzioni.

10. QUADRO V – ULTERIORI DATI SPECIFICI

Nel quadro V sono richieste informazioni relative alle modalità applicative degli studi nei confronti di determinate tipologie di soggetti, previste dal DM 11 febbraio 2008. Per quanto riguarda le istruzioni relative alla compilazione di tale quadro si rinvia al documento "Istruzioni Quadro V – Ulteriori dati specifici", che fa parte integrante delle presenti istruzioni.

11. QUADRO T – CONGIUNTURA ECONOMICA

Nel quadro T è prevista l'indicazione di ulteriori informazioni necessarie ad adeguare le risultanze dello studio di settore alla situazione di crisi economica. Per quanto riguarda le istruzioni relative alla compilazione di tale quadro si rinvia al documento "Istruzioni quadro T" che fa parte integrante delle presenti istruzioni.